



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
UFFICIO LEGISLATIVO

All'On. Teresa Manzo
Camera dei Deputati
ROMA

Alla Camera dei Deputati
Segretariato Generale
ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri -Dipartimento Rapporti con
il Parlamento - Ufficio II
ROMA

Allo Schedario Generale Elettronico
Camera dei Deputati
ROMA

OGGETTO: Interrogazioni a risposta scritta n. 4-06191 dell'On. Teresa Manzo.
Comune di Arienzo (CE) – Località Costa Igli: sito archeologico della “Villa di
Cocceio”.

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, con il quale
l'onorevole interrogante ha chiesto di conoscere quali iniziative questo Ministero
intende adottare per la valorizzazione e conservazione del sito archeologico di “Villa
di Cocceio”.

Sulla base degli elementi acquisiti dalla Direzione Generale archeologia, belle
arti e paesaggio, si rappresenta quanto segue.

I resti della vasta villa suburbana di età romana imperiale sono noti già dalla
cartografia borbonica realizzata dal Real Ufficio Topografico Napoletano, aggiornata al
1860.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

Negli anni Cinquanta del secolo scorso affioravano ancora le strutture relative ad alcuni ambienti ai lati di un fosso per l'acqua; a seguito della sospensione di opere di scavo non autorizzate nell'area dei suddetti immobili, nel 1958 l'allora Soprintendenza Archeologica per le province di Napoli e Caserta intraprese lo scavo sistematico dell'antico complesso, su un'area di circa 1000 mq.

I lavori vennero condotti con finanziamento pubblico, nell'ambito di un cantiere scuola.

Gli scavi proseguirono fino ai 1961 e ancora nel 1963, e furono interrotti per mancanza di fondi.

Solo nel 1979, grazie a un finanziamento del Ministero, fu possibile attuare un intervento di consolidamento e restauro, con la realizzazione di coperture di protezione delle strutture messe in luce e dei relativi apparati decorativi, parzialmente danneggiati da agenti atmosferici e atti vandalici.

Le strutture archeologiche furono annesse al demanio con decreto di declaratoria del 04.07.1990 e vincolate con D.M. del 18.06.1991.

Della villa sono visibili diverse strutture disposte su due terrazze, con una superficie di circa 15.000 mq.

Lo stato di conservazione e la fitta vegetazione del sito rendono la lettura del complesso difficoltosa.

Le vicende legate alla proprietà dei terreni su cui insiste il complesso hanno determinato rallentamenti e difficoltà nella gestione delle iniziative volte alla conservazione e valorizzazione del sito.

Sono invero occorsi diversi anni per dirimere l'articolata vicenda amministrativa relativa alla verifica delle condizioni di spettanza di premio di rinvenimento ex art. 92



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

del D.Lgs. 42/2004, richiesto dagli eredi del possessore/livellario del terreno (di proprietà del Comune di Arienzo) al tempo di rinvenimento.

La complessa istruttoria avviata dalla Soprintendenza, sottoposta nel 2016 anche alle valutazioni del Comitato Tecnico Scientifico per l'Archeologia, si è conclusa nel 2019 con la comunicazione di diniego del diritto al premio di rinvenimento da parte della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio per la rilevata insussistenza nel caso di specie della condizione di cui all'art. 92, co. 1, lett. a) del D. Lgs. 42/2004 (proprietà dell'area del ritrovamento archeologico).

Avverso la decisione assunta dalla predetta Direzione è stato promosso ricorso giurisdizionale dinnanzi al TAR Campania —Napoli, attualmente pendente.

Al fine di promuovere le adeguate iniziative di tutela del patrimonio archeologico in oggetto, la Soprintendenza intende richiamare quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 in merito agli obblighi conservativi, adottando tutte le soluzioni volte a salvaguardare, conservare, restaurare e valorizzare il sito, anche accedendo a eventuali fondi destinati alla programmazione dell'attività di manutenzione, che date le caratteristiche e l'estensione del sito dovrà intendersi di particolare rilevanza, interloquendo con l'Ente locale.

In merito alla richiamata presenza di componenti di cemento-amianto nel sito, impiegati negli interventi di restauro eseguiti negli anni Settanta del secolo scorso, la Soprintendenza ha già avviato una interlocuzione con il Comune di Arienzo per elaborare un progetto di bonifica nell'area della villa, nel quadro di ulteriori analoghi interventi previsti sul territorio, nel rispetto della normativa di settore e delle norme di tutela.

IL SOTTOSEGRETARIO

On. Anna Laura Orrico